

NUMERO 126 ANNO 30  
APRILE 2017

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena delle Fossa, tacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA  
DELLA "FOSSA DEI LEONI"





**"FOSSA" ANNO 30 NUMERO 126 - APRILE 2017**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
**www.fdl1970.net**

**SOMMARIO**

*fanzine chiusa il 26 Aprile 2017*

PAG.1 NO TITOLO  
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO  
PAG.4-5-6-7 DIARIO DI CASA  
PAG.8 E ORA ANDIAMO PER LA STORIA  
PAG.9-10 IL DERBY COME FINIRA'  
PAG.11 NOVELLE DI GALASSIE LONTANE  
PAG.12 SENSAZIONI GENERALI  
PAG.13 SCANDALOSO  
PAG.14 SOLIDARIETA'  
PAG.15 LE TRASFERTE: JESI-FERRARA-IMOLA-PIACENZA  
PAG.16 LE TRASFERTE: CASALECCHIO  
PAG.17 LE TRASFERTE: VERONA-RAVENNA-TRIESTE  
PAG.18 LE TRASFERTE: FORLI'-ROSETO  
PAG.19 FORLI' DALLA TRINCEA  
PAG.20 NON SIETE STATO VOI  
PAG.21 GIUSTIZIA IN SALDO  
PAG.22 FOSSA FLASH

**INTRO**

Abbiamo pensato a lungo alla parola giusta da mettere in accompagnamento all'immagine di copertina ma non è arrivata l'idea giusta. Va bene così allora, ed ognuno ci metterà quella che può sembrare più significativa. Il disegno è una ripresa in chiave comics dello spartano vittorioso sul campo di battaglia delle Termopili (per gli ignoranti, aprite un libro di storia o guardatevi il film "300"...): tutti sappiamo come è finita quella storia.. Non lo sapete? I Greci vennero traditi da una spia e vennero massacrati dall'esercito persiano ma si batterono valorosamente fino all'ultimo uomo. Ora non vogliamo scomodare la storia e nemmeno resuscitare i morti di epiche battaglie della storia meno recente ma..Ci sentiamo un po' spartani in questo periodo! Se pure il prode Massimo Selleri (che tutti conosciamo per essere un giornalista non proprio simpatizzante della nostra causa..) a seguito dell'ennesimo provvedimento restrittivo per una nostra trasferta, scrive sulle pagine della propria testata che " *l'idea che il popolo dell'aquila sia considerato scomodo non sembra essere così ingiustificata..*", allora, la sindrome di accerchiamento non è più una nostra sensazione.. Perché dall'anno scorso ad oggi i provvedimenti presi contro la tifoseria fortitudina ormai non si contano più! Noi non abbiamo abbassato la testa davanti a questo e abbiamo tentato di far arrivare la nostra voce direttamente ai piani alti, nelle stanze dei bottoni, dove queste cose vengono architettate e messe in pratica. Questo non vuole dire fare patti col nemico, sia chiaro, vuol dire far valere le proprie ragioni! E ne abbiamo da vendere! Non come Fossa, non come tifosi Fortitudo, ma come cittadini di questo paese! Non vogliamo fare della demagogia ma nei fatti le cose stanno così: i capri espiatori, le vacche da mungere o le cavie da sperimentazione per elaborare metodi di controllo sociale siamo noi! Ma non abbiamo intenzione di subire passivamente, non lo abbiamo





mai fatto in nessun contesto e in nessuna situazione! Non lo faremo certo ora! Siamo pronti ad arrivare fino all'ultimo uomo sul campo, lottando per quelli che sono i nostri ideali e i nostri valori. Non i loro o quelli di altri! Poi lo sappiamo benissimo che le forze in campo sono nettamente sfavorevoli ma, se porti avanti le tue idee fino alle estreme conseguenze, non puoi perdere comunque. La coerenza non ci fa difetto. Possiamo stare sui coglioni a molti, e sappiamo che sono tanti, ma anche il peggior nemico non può negarci questo valore. E se lo farà sarà solo per invidia. Perché un valore come la coerenza di questi tempi è merce rara.

Non ci siamo piegati, non abbiamo rinnegato la nostra storia o i nostri ideali quando ci è stata tolta la Fortitudo, che è un po' l'essenza da cui parte tutto, l'aria che da fiato per poter parlare da tifosi, figuriamoci se ci possiamo smuovere per meno! Per poter rimanere e poterci guardare la mattina allo specchio senza sputarci in faccia, ci siamo presi rischi enormi legati al proseguo della nostra storia e abbiamo deciso di non lasciare nulla al caso o nulla di intentato. Questo ha comportato uno sforzo enorme da parte nostra con l'invasione di campi che non erano prettamente i nostri. Parte dell'imprenditoria, i giornalisti, ma anche tifosi che erano già convinti di essersi tolti dai coglioni la Fossa, hanno dovuto buttar giù un boccone parecchio amaro. E un po' di questa gente non si è ancora rassegnata. C'è gente sparsa, o in ordine sparso, vedete come vi piace di più, che invece di rallegrarsi per il fatto che siamo di nuovo tutti uniti sotto i nostri simboli e colori, deve al contrario rompere i coglioni! La fottuta invidia! La cosa che rode di più a questi è aver capito che il lavoro che è stato fatto è stato per ridare qualcosa in cui credere a tutti, non per un capriccio personale di Fossa! L'essere riusciti dove altri avevano fallito resta il



nervo scoperto per i nostri detrattori! Che questi ultimi siano in mezzo a noi, che siano i tifosi rivali, giornalisti o uomini col potere di reprimere, che siedano su comode poltrone nelle stanze dei bottoni da cui pianificano indiscriminatamente nuove forme di controllo sociale ormai non ci interessa! Il fronte è lo stesso! Se abbiamo pestato troppi piedi sul nostro cammino, invaso troppe aree di non nostra competenza e se siamo diventati troppo ingombranti per chicchessia, cazzo, siamo pronti a pagarne le conseguenze! Fino alla fine. Fino all'ultimo.

E allora come ha detto qualcuno. "Sui cadaveri leoni festeggiano i cani. Ma i leoni rimangono leoni e i cani rimangono cani. E i conigli? Ancora peggio!"... Così chiudiamo il discorso con un mezzo sorriso!

Questa fanzine ha avuto una gestazione piuttosto lunga e quindi troverete articoli magari riguardanti episodi di qualche mese fa. Come avevamo già detto, e come è facile intuire, nell'epoca di internet e delle notizie in tempo reale, stare al passo coi tempi con il nostro più vecchio organo di controinformazione, è praticamente impossibile ma.. sappiamo che chi ci legge, apprezza! Concludiamo con un saluto e un abbraccio solidale a tutti i ragazzi della curva colpiti dai provvedimenti di diffida per le partite di Scafati e Treviso della passata stagione e, Forlì e Casalecchio di quest'anno! Siamo con voi! Libertà per tutti i diffidati!

*Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970*



# DIARIO DI CASA

**12-11-2016:** La Fossa dei Leoni 1970, organizza la trasferta di Jesi, dopo la partita sconfitta con Mantova. Ottima risposta del popolo Fortitudo, sono oltre 200 i Leoni presenti a sostenere i ragazzi in campo. Nulla da segnalare per quanto riguarda la tifoseria di casa.

**14-11-2016:** Parte l'iniziativa "AIUTIAMO IL CEDRO". Tramite la raccolta di 1€ nel prepartita con Forlì, cerchiamo di dare una mano al Cedro colpito da una grave forma di insufficienza renale. Dimostriamogli tutto l'affetto di cui siamo capaci!

**20-11-2016:** A distanza di 6 lunghi anni da quel magico 2010, torna la partita con Forlì. Fossa dei Leoni organizza una coreografia prima della palla a due, raffigurante il leone al fianco dell'aquila, con due striscioni a contornare il

tutto che recitano, "SIA FORTE IL MIO NEMICO E ABBA LUNGA VITA, PERCHÉ POSSA ASSISTERE AL MIO TRIONFO!" Da segnalare la presenza di oltre 500 forlivesi, situati in curva calori. Qualche scaramuccia nel corso del match, arrivando fino a una



breve interruzione della partita. FORLIVESE BASTARDO

**24-11-2016:** Esce il comunicato Fossa "SCANDALOSO" nei riguardi della gestione della Fip di multe, squalifiche, divieti di trasferte sempre più simili a quelli del calcio. Insomma, il punto di vista degli ultras mi sembra abbastanza chiaro già solo dal titolo. "Va ben a far dal FIP!!!"

**26-11-2016:** Una delegazione di Fossa dei Leoni 1970 partecipa attivamente alla Colletta Alimentare.

**27-11-2016:** Ennesima trasferta da affrontare, questa volta in quella di Ferrara, dove sicuramente non ci siamo simpatici a vicenda. Come sempre Fossa e il popolo biancoblu rispondono presente alla chiamata, una marea biancoblu invade la città estense facendo sentire la propria squadra a casa. I ragazzi in campo rispondono con una vittoria convincente. Da segnalare una decina di persone dietro la pezza "FERRARA", oltre ai soliti "tifosi da tribuna", per quanto riguarda il pubblico di casa.

**04-12-2016:** La Fossa dei Leoni organizza la trasferta di Imola, che ci dà l'occasione di stringere i rapporti con i nostri amici imolesi. Bella presenza Fortitudina con un sold-out per quanto riguarda i biglietti ospiti, anche se in una trasferta non esattamente proibitiva. Dopo un prepartita tutti insieme tra birre a fiumi e balotta si pensa alla partita. Brutta prova Fortitudo, ma sempre a testa alta si pensa già alla prossima. SIAMO LA FOSSA DEI LEONI E MAI NESSUN CI FERMERÀ'.

**8-12-2016:** È giovedì ma si torna già in campo, al Paladonna, contro la Roseto dei nostri gemellati. Per l'occasione il ritrovo dalle ore 13 con crescentine e vinello, pronti per fare un po' di baldoria con i nostri Fratelli. Anche sugli spalti lo spettacolo è assicurato da ambo le parti. Gli oltre 100 rosetani giunti fino a Bologna sono rumorosi e colorati, Fossa come sempre non è da meno nel far sentire il proprio apporto.



Noi esponiamo uno striscione che recita "LA NOSTRA FEDE E INFINITA, BOLOGNA E ROSETO PER TUTTA LA VITA". In risposta dal settore ospiti si alza "CESCE LA PANZA, CASCANO I CAPELLI, BOLOGNA E ROSETO PER SEMPRE FRATELLI". Nel corso della partita ricordiamo anche i ragazzi del Salvemini con uno striscione, Mai Dimenticare!!!La conclusione di questa giornata è solo una. BOLOGNA & ROSETO!

**11-12-2016:** Dopo le ultime prestazione un po opache, la Fortitudo torna in trasferta in quel di Piacenza, ovviamente col suo popolo al seguito. Bella presenza massiccia dei biancoblu che supera le 200 persone. Tifo compatto e rumoroso per tutta la partita. Nulla da segnalare nel pubblico di casa.

**18-12-2016:** Anche quest'anno viene riproposta l'iniziativa "DONA ALLA RENNA LA TUA STRENNA", per regalare un sorriso in più ai bambini in difficoltà, del reparto dell'oncologia pediatrica di Bologna. Dopo il passo falso nella trasferta di Piacenza, si torna al Paladozza questa volta per affrontare il Basket Recanati. Nel corso della partita facciamo capire ancora una volta alla società il nostro pensiero su come stanno andando alcune cose, "MAGLIE, MULTE AI GIOCATORI, RIMORSI AI TIFOSI, DERBY DI RITORNO....BASTA PAGLIACCiate!", questo è lo striscione esposto in Fossa. Nel prepartita salutiamo anche il ritorno a Palazzo, anche se da avversario, di Gennaro Sorrentino (Beeellu wagliooooone). Come sempre grande ambiente al Madison.

**21-12-2016:** La Fossa dei Leoni invita tutti alla presentazione del libro "Cugini Mai" di Enrico Schiavina.

**29-12-2016:** Ultima partita dell'anno, al Paladozza. Incontriamo Udine, non esattamente quelli che ci stanno piu simpatici. Da segnalare la presenza di una 50ina di tifosi ospiti dietro lo striscione "Settore D". Quella "D" starà per delusione, visto che non si sono mai sentiti (ne visti...). Nel corso della partita diamo l'ultimo saluto ad uno storico ultras rossoblu che ci ha prematuramente lasciato, nonché un amico di tutti noi. "CIAO SQUAQQUA".

**03-01-2017:** Anno nuovo, ma stessa storia, si torna al Paladozza a lottare e a soffrire perquella F scudata. A farci visita è Chieti, squadra abruzzese. Purtroppo in settimana ci giunge la notizia di un altro caro amico e ultras rossoblu che ci lascia. "PER SEMPRE IN CURVA, CIAO PAPER0" è lo striscione che si alza in Fossa. Nonostante ancora molti siano scossi da questa serie di notizie negative che ci hanno colpito nell'ultimo periodo, facciamo un bel tifo e carichiamo la squadra alla vittoria finale, e a prepararsi alla battaglia in vista del derby della settimana seguente.

**06-01-2017:** Dopo anni e anni, torna il derby a Bologna. Inutile dire la tensione che si respira già di prima mattina il giorno della partita. Sono oltre 3000 i Fortitudini al Palamalaguti per questa occasione, una marea di biancoblu pronti alla battaglia, contro i nostri cugini che ancora mi chiedo perche effettivamente chiamiamo cugini. Con loro non dobbiamo spartire nemmeno questo livello di parentela. Rivereli dopo tanto tempo fa sempre lo stesso effetto: Schifo. Glielo facciamo capire appena entrati con una serie di cori devastanti al loro indirizzo. Tifo assordante da parte nostra minuti e minuti prima della palla a due. I Forever Toys accennano una coreografia, dalla quale non si capisce nemmeno se abbiano visto almeno tutta la saga di Star Wars. Ancora ci chiediamo; perche??Fossa cerca invece di ricordare che in campo, così sulle gradinate, Bologna è solo una. Le due torri si alzano nel nostro settore, seguite da uno striscione "QUESTA E BOLOGNA" ed una marea di palloncini biancoblu. Purtroppo, sul campo, riusciamo a perdere il derby ai supplementari dopo averlo avuto praticamente in mano. Sarà per la prossima, ma una cosa è certa...VIRTUS MERDA TUTTA LA VITA!

**15-01-2017:** Dopo la brutta sconfitta del derby, brutta per come è stata maturata, si torna a macinare



kilometri, questa volta si va verso Verona. L'orgoglio del popolo biancoblu è infinito, e nonostante le ultime batoste sono quasi 500 i leoni presenti nel settore ospite, pronti a portare i ragazzi in campo verso la vittoria. Corteo appena scesi dal pullman, e ben presto entriamo nel nostro settore. Alziamo subito uno striscione "6-01-2017 COMUNQUE ORGOGLIOSI DI VOI", in riferimento al derby appena giocato con i maroni giusti ma con un filo di sfortuna di troppo. Nulla da segnalare per quanto riguarda il pubblico di casa, qualche coro ma nulla di veramente organizzato.

**22-01-2017:** Fossa dei Leoni 1970 organizza la trasferta di Ravenna. Bella risposta del pubblico Fortitudo, la trasferta non è proibitiva ma non è nemmeno scontata la presenza. Occupiamo il settore ospiti e buona parte della tribuna. Alziamo uno striscione per colore che sono stati colpiti dal terremoto in Italia "ANCORA A FIANCO DELL'ORGOGLIOSA GENTE DEL CENTRO ITALIA". Bella prova sugli spalti e bella vittoria sul campo.

**30-01-2017:** Vengono a farci visita i "cari" Radicchi Trevigiani, che finalmente rivediamo dopo le peripezie dello scorso anno (ahhh il controsoffitto...). Palazzo pieno in ogni ordine di posto, facciamo capire agli ospiti cosa vuol dire giocare in casa. I trevigiani sono circa 300 dietro lo striscione "Fioi de la Sud", ultras o club, dovrebbero farcelo capire loro...Nel corso della partita alziamo uno striscione di saluto al Lungo, storico speaker biancoblu "ANCORA CON LA TUA VOCE NEL CUORE, CIAO LUNGO".

**06-02-2017:** Dopo la buona prova casalinga con Treviso, si torna in trasferta e questa volta in quel di Trieste. Un centinaio abbondante di leoni al seguito presenti nel settore ospiti. Alziamo uno striscione per i rosetani colpiti da diffide ingiuste "SOLIDARIETA AI FRATELLI ROSETANI". Solito buon tifo per tutti i 40 minuti.

**10-02-2017:** Siamo di nuovo al Paladozza contro la Pallacanestro Mantovana. Bell'ambiente a palazzo come al solito, curva gremita. Alziamo uno striscione in onore di due vecchie icone Fortitudo "BARONE E ALBERTINI, PER SEMPRE FORTITUDINI" ed uno per i nostri amici imolesi colpiti da diffide "AMICI IMOLESI NON MOLLATE". Niente da segnalare per quanto riguarda la tifoseria ospite.

**17-02-2017:** Seconda partita consecutiva al Paladozza, contro il Basket Jesi. Paladozza praticamente tutto esaurito come al solito ormai. Fossa in grande spolvero, tifo massiccio per tutti i 40 minuti. Si porta a casa una vittoria importante in vista della classifica finale.

**25-02-2017:** Trasferta a Forlì. Nemmeno il tempo di dirlo che arriva il divieto dall'Osservatorio di vendita dei biglietti a tutti i residenti in Emilia. Pensano di scoraggiarci ma non è così. Sono un centinaio i Leoni che, muniti di regolare biglietto, si presentano al Palafiera. Siamo OSPITI INDESIDERATI, ed è dietro questa pezza che sosteniamo i ragazzi per 40 minuti. Con un grande finale portiamo a casa la partita ed orgogliosi torniamo a Bologna consapevoli di avere un amore troppo grande verso la Fortitudo, per essere fermati da chiunque. SIAM SEMPRE QUA!!!

**16-03-2017:** Viene a farci visita al Paladozza la pallacanestro Ferrara. Purtroppo non possiamo essere troppo interessati al loro arrivo, coincidendo questo anche col ritorno al paladozza del nostro ex-capitano Gianluca Basile. Gli rendiamo omaggio nel prepartita con una sciarpa e una coreografia tutta per lui, definendolo ORGOGLIO FORTITUDO, con il leone e la F scudata nel cuore. Nel corso della partita salutiamo con uno striscione anche il ritorno di uno dei nostri diffidati "BENTORNATO CREMA". Nulla da segnalare per quanto riguarda la misera presenza ospite.

**19-03-2017:** Seconda partita consecutiva al Paladozza, e vengono a farci visita gli amici Imolesi. Dopo un bel prepartita in balotta si inizia a scaldare le ugone per sostenere i biancoblu. Fossa piena in ogni



ordine di posto, guida la squadra ad un'importante prestazione con un tifo costante e rumoroso. Sono circa 150 gli imolesi nel settore ospiti.

**26-03-2017:** Partita speciale questa, si va a Roseto dai nostri Fratelli per una giornata tutta da vivere. La palla a due è alle ore 14, quindi partenza di prima mattina e arrivo verso l'ora di pranzo di terra abruzzese. Sono circa 200 i fortitudini presenti. Una birra tira l'altra e ben presto arriva l'inizio della partita. Perdiamo sul campo, in un ambiente di festa per le due tifoserie, e non appena finita la partita ci spostiamo, in un corteo coloratissimo di fortitudini e rosetani, sulla spiaggia, dove ci godiamo il nostro gemellaggio al meglio tra una frittura e un bicchiere di vinello. Nonostante nessuno voglia più venire via, bisogna riprendere la strada di casa, orgogliosi dei rapporti che portiamo avanti da anni, di generazione in generazione.

**02-02-2017:** Siamo di nuovo al Paladozza e viene a farci visita la U.C.C Casalpusterlengo. Solito palazzo pieno in ogni ordine di posto, bel tifo e per il resto poco da segnalare. Nessuna tifoseria ospite presente.

**09-04-2017:** Trasferita in quel di Recanati per la Fossa dei Leoni 1970. Un pullman bello carico parte come sempre dal Centroborgo al seguito dei ragazzi con la F scudata sul petto. Buona presenza del pubblico fortitudo nel settore ospite che raggiunge le 200 unità. Viene esposto uno striscione "BENVENUTA ALICE", per la nascita della figlia di un ragazzo del gruppo.

**14-04-2017:** E' il giorno DELLA partita. Viene a farci visita la \*irtus Castelmaggiore, che finalmente avrà il piacere di respirare un po di aria bolognese. Dalle ore 13 presso i giardinetti dal Palazzo, ha inizio la giornata dell'assenteista BiancoBlu. Tutti a casa da lavoro e picnic ignorantissimo per passare tutta la giornata insieme, caricandosi in vista della partita serale. Carichi come delle molle prendiamo posto in curva, e già diversi minuti prima della palla a due il palazzo è pieno in ogni ordine di posto. Arrivano anche quelle sottospecie di persone chiamate anche virtussini, in 400, e prendono posto nel settore ospiti tra i fischi e gli insulti di 4500 persone. Non riuscendosi a farsi sentire nella boglia del paladozza, i nostri cugini hanno la bella idea di esporre una serie di striscioni uno più indecifrabile dell'altro. Fossa replica con una coreografia ironica, UN UOMO ENTRA IN UN CAFFE...SPLASH, il tutto condito da una vignetta dove il caffè segafredo, sponsor virtus, appena calpestato si trasforma in una merda. Dopo lo spettacolo iniziale si pensa solo a tifare. Non c'è un secondo di tregua per battaglie come queste, né in campo né sugli spalti. I nostri ragazzi mettono tutta l'energia possibile in campo, Fossa e tutti i Fortitudini li sostengono fino alla morte. Il risultato è che stavolta portiamo a casa noi il derby, non sarà un rientro facile in quel di CastelMaggiore....VIRTUS MERDA!





E ora andiamo per la storia

Non so in quanti si siano resi conto dell'enorme opportunità che abbiamo quest'anno di ridisegnare un futuro diverso, portando a termine un percorso iniziato qualche anno fa. L'ho già scritto in altre occasioni, ma lo ripeto qui, perché ritengo sia il punto chiave di tutto: i ragazzi bolognesi, i bambini, hanno iniziato a tifare Fortitudo. I motivi di questo fatto così sorprendente sono tanti e non voglio dilungarmi sopra. Dico solo che se da un lato l'appeal della nostra curva così bella, piena e festante ha avuto il suo peso, dall'altro ha inciso una virtus ormai da lungo tempo senza vittorie. La loro prima e storica retrocessione in A2, come era ovvio che fosse, li ha disorientati. Li ho visti all'ultimo derby: erano nervosi, aggressivi, sentivano molto l'evento. Non ci ero abituato: loro, dall'alto della loro affermata superiorità, non ci hanno mai cagato di striscio e invece stavolta erano quasi sorpresi di essere davanti. La cosa mi ha portato a una riflessione: è venuto il momento di dargli la spallata decisiva. Non fraintendete: loro ci saranno sempre e ci saranno sempre a modo loro, questo è anche il suo bello. Ci butteranno in faccia i loro trofei e la loro storia con la solita arroganza e noi li guarderemo chiedendoci: e quindi? Ma gli anni passano per tutti, e le loro vittorie e soprattutto il relativo ostentamento delle stesse sta diventando meno credibile, comincia ad assomigliare al blasone impolverato di certe squadre di calcio nobili ma decadute, che vincevano quando i nostri nonni portavano i braghini corti. La Fortitudo è sempre stata una squadra di nicchia. Perdente se ce n'è una. Ma ora le cose possono prendere un'altra piega. Sulle spalle dei giovani che oggi si avvicinano alla Effe abbiamo già appoggiato il nostro bagaglio pieno di sconfitte, orgoglio e perseveranza. E' l'imprescindibile fardello della tradizione che dovranno portarsi dietro per affrontare il domani rispettando le loro origini, ma ciò non significa che non possano imboccare una strada diversa. La storia la scrive sempre il futuro. E loro possono essere quelli con una storia nuova, fatta di gioie proprie e magoni altrui. Anche questa la dico sempre, ma me ne frego, perché il 13 aprile del 1988 me lo ricordo come se fosse ieri. La Fortitudo vinse due derby in fila e eliminò la Virtus dai playoff. Passò davanti. Fu una felicità incredibile, pari a uno scudetto, di più. Il nostro allenatore di allora, Mauro Di Vincenzo, fu avvicinato sul campo da un giovane Marrese, che gli domandò: "Coach, perché avete vinto?" Lui rispose semplicemente: "Perché siamo più forti, solo perché siamo più forti". Quest'anno deve andare così. E questa sì che sarebbe grossa: sarebbe lo smacco più grande, una roba insuperabile. Lasciarli lì, nella nostra melma di sempre e andarcene via da soli. Non è fantascienza, possiamo farcela. E lo sapete perché? Perché siamo più forti, solo perché siamo più forti. Dobbiamo crederci. Ora andiamo per la storia. I nostri giovani se lo meritano. Ma soprattutto, ce lo meritiamo noi vecchietti. E se succede, sai le risate...

Filippo Ossola Venturi



## **Il derby come finirà? Purtroppo come sette anni fa...**

Suona la sveglia del 6 Gennaio 2017, suona per modo di dire perchè tanto ero già sveglio da parecchio, anzi, forse non avevo proprio chiuso occhio. Giorno della Befana sì, ma è in secondo piano, perchè oggi la cosa importante è solo una: il Derby!!! Era dal 2009 che lo aspettavamo, perchè non è una partita come le altre, questa è "La Partita", e quando non c'è ti manca. Ti manca quella sensazione che provi giorno dopo giorno mentre lo attendi, che aumenta fino ad esplodere il giorno della battaglia, che quasi ti fa mancare l'aria dall'adrenalina che ti dà. L'abbiamo aspettato per troppi anni, pieni di sofferenze e triboli vari, e forse è anche per questo che per tutti questo derby ha un odore speciale. Siamo carichi, determinati, e come sempre pronti alla sfida con il nostro nemico più grande. La notte precedente, "passeggiamo" indisturbati per le vie del centro di Bologna, si sa mai che ci siano "conigli soli in Valli desolate" (Cit.). Purtroppo, come la storia ci insegna, neanche l'ombra. Qualche ora prima della partita ci troviamo tutti insieme a pranzo, per fare balotta e radunarci per poi partire tutti insieme verso il Palamerde. Carrellata di macchine che piano piano si incammina verso il punto di ritrovo, il parcheggio di Leroy merlin. Al nostro arrivo la zona è già stracolma di gente, tutti sfoggianti colori amici. Siamo tantissimi e belli carichi. Qualche torcia per colorare l'ambiente e comunicare il nostro arrivo ai merdoni, giusto per mettergli un pò d'ansia che fa sempre bene, cori per scaldare le uogle già arrossate dal freddo pungente, radunata per compattarsi e via in corteo. E che corteo!!! Striscione "Fossa" in testa, bandiere da cornice, e un mare di persone. Il colpo d'occhio è davvero incredibile. Una marea cantante in movimento. Mi vengono i brividi ripensando a quei momenti anche mentre scrivo queste righe. Il numero di persone al seguito è difficilmente quantificabile, a larghe linee più di mille sicuramente. Ne abbiamo la conferma quando finalmente entriamo "nell'Ecomostro" che detiene il record di palazzetto più buio d'Italia. Un terzo della gente presente al suo interno veste colori biancoblu!!! Quando sciogliamo le uogle ci facciamo sentire come se fossimo in casa noi, anche perchè a parte i quattro "giovani guerrieri conigli" che tentano di cantare, tutto il resto del palazzo è popolato da mummie che farebbero invidia a qualsiasi museo egizio. Inizia la partita, con una delle più grandi "borazzate" della storia cestistica, la presentazione a luci spente (non che prima fossero accese), stile NBA, e conseguente inno nazionale cantato live. Pelle d'oca dall'imbarazzo. Mentre accadeva tutto ciò, dal nostro settore svettavano le torri di Bologna con disegnatore Fscudata in una e Leone nell'altra, completate da uno striscione con scritto "Questa è Bologna", giusto per ricordare agli escrementi che in città loro contano... nulla!!! Qui ora apriamo un capitolo surreale, quasi più imbarazzante della presentazione delle squadre: la loro coreografia. Chi l'ha capita alzi la mano per favore!!! Tema Star wars, e ci può stare, anche se dalla regia mi dicono che sia già stata proposta nel calcio, ma va bè, andiamo avanti. Volete fare una coreografia di movimento?! Provatela prima fanciulli... c'erano teloni vaganti per la curva con raffiguranti navicelle spaziali che non avevano un senso. E poi i tempi di realizzazione?! Avete finito quella sottospecie di aborto scenico che la partita era quasi a fine primo quarto. Per chiudere in bellezza poi, per l'ultimo telone ci sarebbe bisogno di uno psicologo o di un esorcista, vedete voi: "la forza è con voi, giovani guerrieri Jedi", con la foto di Ginobili con la spada laser e la scritta "Obi-wan Ginobili". Imbarazzo, l'unica cosa che riesco a provare per loro. Sono sette anni che pensate a sta roba?! Bella puttana!!! Andiamo avanti va là. Palla a due, inizia la battaglia numero 104 della storia di Basketcity. Per far sentire ancora di più il nostro appoggio alla squadra, teniamo per i primi due quarti lo stesso coro. Il nostro sforzo di cuore e di voce si vede anche sul campo. I ragazzi giocano dando l'anima su ogni pallone, contro un avversario probabilmente più forte tecnicamente. Ma nonostante ciò, all'intervallo siamo lì, punteggio quasi in parità. Noi sugli spalti surclassiamo con la voce il resto del palazzo e la squadra lo sente. Andiamo davanti, giocando una partita quasi perfetta. Dico quasi perchè come qualsiasi Fortitudo che si rispetti, a vittoria quasi in pugno ci facciamo recuperare fino



alla parità a pochi secondi dalla fine. Abbiamo la palla della vittoria ma la sprechiamo. Così supplementari. Cinque minuti lunghi una vita, punto a punto fino a pochi secondi dalla fine. Se il derby 103 era stato un film horror, questo ci va dietro a ruota. Sotto di uno, palla in mano noi... l'epilogo mi sa che lo sappiamo tutti. Perdiamo di una sola lunghezza, ma siamo comunque orgogliosi di quello che la squadra ha dato sul campo, sputando sangue e lottando con unghie e denti fino alla fine, come i loro Leoni sugli spalti. Perdere fa male, così fa malissimo, contro di loro soprattutto. Ma ci siamo abituati, incassiamo il colpo per poi rialzarci più forti di prima. Scene patetiche a fine partita, partendo dai merdoni festeggianti in mezzo al campo (ci sarebbe da aprire una parentesi enorme ma è meglio lasciar perdere), passando dal coglione che ha spintonato Italiano a fine secondo quarto, e terminando con il totale imbecille che è entrato in campo urlando in faccia a Candi... siete quelli lì ragazzi, non offendetevi se poi vi chiamiamo con il vostro nome di battesimo: MERDE!!! Questo è un pò tutto ciò che è successo durante la 104esima stracittadina. Riflessioni post partita e punto tecnico dicono che, nonostante la sconfitta, questa sia stata una grande prova di forza di una Fortitudo fin lì altalenante e parecchio opaca. Potrebbe essere quindi un buon punto di partenza e di maturazione. Poi comunque, c'è anche il ritorno, e giochiamo in casa noi... paura eh merdoni?! Paura di essere risucchiati nelle porte dell'inferno?! Chiamate Obi-wan Ginobili di sto cazzo a difendervi!! Arrivederci a Pasqua merde...





## Novelle di galassie lontane ed euroleghe ormai prossime

A distanza di otto stagioni dall'ultimo Derby bolognese disputato otto anni fa, grazie alle vicissitudini bavose dello scorso anno che li hanno visti retrocedere dalla serie A dopo 87 anni di storia, quest'anno la sfida stracittadina è tornata a disputarsi. Non stiamo qui a perderci in ciance su quanto il sale di questa rivalità ancestrale potesse mancarci, su quanto potesse mancare ai dirimpettai bavosi, piuttosto che alla pallacanestro italiana; di certo è mancata a Sky, visto che per assicurarsi le due stracittadine - aggiungendo la copertura di tutte le trasferte delle due compagini *bolognesi*- si è accaparrata, a campionato già cominciato, i diritti televisivi della serie A2. Si può dire che i primi screzi virtuali tra noi e loro sono sorti sotto l'ombrellone, con i nostri giocatori/tecnici/dirigenti ancor carichi per l'inaspettata promozione sfuggita di un soffio a dichiarare mire di risalita subitanea -poiché far meglio dell'anno precedente significava approdare in serieA- mentre i cugini, senza una squadra e con una società ridotta all'osso, roscavano brancolando nell'ombra. La scorsa estate, a parole, sembrava tutto facile; poi però tra le partenze inaspettate di quelli là e le incertezze dovute al rifacimento di buona parte della nostra squadra siamo arrivati alla vigilia del Derby con sei punti in meno in classifica, loro come la forfora: schifosi e in testa. A mettere ancor più suspense sulla centoquattresima stracittadina ha pensato Sky, da calendario avremmo dovuto giocare in quel di Casalecchio due giorni prima di Natale; ma in quel periodo un impegno nazionale dei giovani coniglietti -pare inderogabile- ha scatenato una ridda di date possibili manco fossimo in presenza di un *election day*: l' 1 novembre, l'8 dicembre, Natale, Santo Stefano, l'ultimo dell'anno, Capodanno; optando in ultimo per l'epifania. Tremila fortitudini giunti in corteo al palazzetto di Casalecchio hanno riempito gli spalti di un'arena che è sembrata più buia dei tempi passati, quelli in cui anche noi eravamo costretti a giocare in quella periferia. Già perché il Derby è diventato negli anni una stracittadina tra due grandi decadute. Da un lato, noi che conserviamo una rinata purezza fortitudina essendo risorti dalle ceneri dell'Aquila dopo averla accompagnata alla sua morte sportiva, dopo aver sfidato piazze meno risonanti in campionati dilettantistici. Dall'altro, loro che dal buco sportivo nella stagione 2003-2004 hanno preferito fondersi con la sezione Basket del Progresso Castel Maggiore dando vita a un ibrido che se da una parte conserva i titoli, dall'altra imbastardisce le origini, cancellando l'esistenza della società minore. Prendendo spunto dal finale del nostro coro "mentre camminavo stamattina", concedeteci il vezzo di asserire che la virtus, oltre che essere un culo, dall'estate del 2003 è anche un cuculo in quanto ha sfruttato l'altrui nido per la sua rinascita. Questo ci permette di venire al dunque, lorsignori della curva bavosa hanno risposto alla nostra coreografia delle due torri con dedica -QUESTA E' BOLOGNA- con una farsesca messinscena ispirata all'episodio dell'attacco dei cloni della saga di Star Wars in cui Sant'Agostino, BiancoBlu e Eagles -in quanto considerate la memoria storica dell'attuale Fortitudo 103- venivano attaccate e sconfitte da giovani quanto improbabili guerrieri Jedi -l'imberbe *coniglieria* bianconera- e da un ancor più surreale Obi-Wan Ginobili, che è stato loro condottiero *tanto tempo fa in una galassia lontana lontana*. Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, 'sti bavosi babbei per giustificare il loro essere Castel Maggiore hanno gettato fango, creando caos ad arte: il titolo del Sant'Agostino Basket nel 1966, cioè quattro anni prima della fondazione della Fossa dei Leoni, ha consentito all'allora Fortitudo di proseguire la sua attività agonistica. La BiancoBlu di *romagnoliana* memoria, nascente dalle ceneri di Budrio imbastardite da Ferrara, è la società sportiva che abbiamo rigettato, combattuto e contrastato in modo acerrimo fino ad ottenerne la scomparsa; mentre l'Eagles doveva essere la società vergine -come confermato da un giudice del tribunale fallimentare bolognese- che avrebbe dovuto portare avanti la storia sportiva della Fortitudo Pallacanestro, una volta giunta sul baratro del fallimento. Le vicissitudini fortitudine ci hanno costretto a un periodo di lotta per l'esistenza duro e difficile, è fondamentale non smarrire questo dogma. Altrimenti oggi non saremmo quello che siamo. Un popolo riunito che, seppur numericamente inferiore di due terzi al loro, riesce a zittire sovrastandoli seimila bavosi per tutto l'arco di una partita. Dopo il derby si è ripristinato anche l'ordine delle cose riguardo il capitolo mire/aspettative, la dirigenza bianconera ha rivendicato il proprio rango al cospetto del gran visir dell'Eurolega richiedendo un ruolo nella pallacanestro continentale a cominciare dalla prossima stagione. Se da un lato la tirata alle loro -lunghe- orecchie da parte del presidente federale ha contenuto la *boutade* virtussina, dall'altro la conquista della coppa Italia di serieA2 ha concesso la wild card europea, rinnovando di fatto una nuova generazione di fenomeni.. da baraccone! Sembra proprio che abbiano imboccato una *stairway to heaven*, o perché no ancora oltre... verso qualche nuova galassia ancor più lontana.



## SENZAZIONI GENERALI

A trentaquattro anni, magari, non vivi il tuo primo derby sull'onda della inconscia emozione ma puoi star sicuro che ti entra dentro come una vagonata di brividi permanenti che fai fatica a smaltire. Visto dal lato della Bologna genuina, quella del popolo, la Bologna che ripudia le elites e le etichette è poi ancor più bello per un "matto antisistema" come me. La Fossa è tutto ciò che oggi non sono più le curve italiane. Nel suo dna leggi chiaramente il retaggio degli anni '80, una sorta di "fusione fredda"... tifoso, ultras, squadra. La Fossa è la Fortitudo, la Fortitudo è la Fossa; se vuoi cominciare ad interpretare questo universo devi, per forza di cose, partire da questo alfabeto.

Sarei forse la persona meno indicata nel dare determinate chiavi di lettura, visto quanto accaduto nel nostro movimento ultras; per intenderci nella città della reggia -è vero- abbiamo operato in una situazione che è diametralmente opposta a quella su cui viaggia il leone, ma ciò non toglie che proprio nel giorno di questa epifania sono tornato bambino. Come la prima volta in cui ho messo piede in un ancora giovane PalaMaggiò; quei gradoni trasudavano passione da ogni centimetro quadrato di stoffa di bandiera, ardevano in ogni torcia, bruciavano in ogni coro.

Ecco andare in Fossa è come centrare un "wormhole", bucare un portale spazio-temporale che deformi le due dimensioni riportandoti indietro nel tempo e nelle situazioni. Di fronte si trovano due realtà radicalmente opposte "uno, nessuno e centomila" i cugini in bianco e nero; la Fossa rasenta invece la legge dell'uno. Tutto è uno: dio, creato, uomo... inscindibile, maestoso. La Fossa è il cielo, le sue bandiere le stelle. Non c'è storia sugli spalti, non c'è storia nelle strade, non c'è storia su libro di storia alcuno.

Il derby è finito ed almeno questa volta non si è consumato alcun miracolo proletario; Jay Braddock -l'eroe dei portuali di Brooklyn- non ha steso il borghese Max Baer, ma la boxe è così... se non lo fai in un round, puoi ancora farlo nell'altro. Avanti leoni.



# SCANDALOSO

SCAN-DA-LO-SO! Cosa? Gli incidenti avvenuti al Pala Dozza domenica 20 novembre?

No, scandalosa è la decisione seguente del Giudice Sportivo di squalificare il campo di Forlì, per una giornata, commutabile in una salatissima multa.

Scandaloso è che la FIP, organo da cui dipende il Giudice, si sostituisca alla giustizia ordinaria e analizzi i comportamenti che avvengono sugli spalti che sono materia riguardante prettamente l'ordine pubblico.

Scandaloso è che il Giudice si rifaccia a ciò che viene scritto dagli arbitri sul referto di gara, senza che nessuno controlli la loro capacità di giudizio o buona fede.

Scandaloso è che le società di basket non si ribellino alle sanzioni inique con cui vengono continuamente vessate.

Sono anni che proviamo a confrontarci con le "istituzioni della pallacanestro" ma i risultati sono disarmanti. Ultimamente abbiamo più volte domandato, in primis al sig. Basciano, se ci fosse, da parte di LNP e FIP, la volontà d'introdurre le norme antiviolenza presenti nel calcio, anche nel basket. Ci è stato risposto: "IMPOSSIBILE!". Impossibile per vari problemi, anche strutturali, degli impianti ove si gioca, ma anche per questioni economiche e ideologiche.

Bene, hanno fatto di peggio!

Le hanno introdotte subdolamente, viscidamente, inasprendole sotto alcuni punti di vista. Secondo voi lo hanno fatto per tutelare il pubblico pagante? Pensate lo facciano per riportare le famiglie nei palasport? No signori! Noi lo denunciemo da un po': lo fanno per INCASSARE!

Ve lo stiamo dimostrando con l'esposizione di striscioni (*FIPocriti* e *FIPermalosi*, ma siamo solo all'inizio...) che vengono ritenuti offensivi e quindi multati.

Abbiamo visto e documentato, striscioni molto pesanti indirizzati a tesserati piuttosto che a tifoserie avversarie ma non sanzionati.

Ci chiediamo quale sia il criterio. Simpatia? Luna storta? Cicli...di ogni genere?

Ora per questo ci dovremo aspettare il divieto di trasferta a Forlì? Per cosa?

Siamo seri: a forza di divieti, gabelle, squalifiche e contratti Sky, quanta vita pensate abbia questo sport?

La nostra teoria è che, subdolamente, **ci vogliamo trasformare da tifosi a utenti**, consumatori, paganti silenziosi di uno sport in declino, al quale, forse sopravvalutandoci, ci sembra tengano ormai, disinteressatamente, solo i tifosi.

Vi avevamo già anticipato la strada intrapresa da loro signori, cercando di svelarvi cosa c'era dietro il nostro "cantare sull'Inno". Una provocazione, anche, per fare emergere l'iniquità dei regolamenti e dell'imposizione dittatoriale verso una passione, come abbiamo già spiegato in passato.

La stampa ci ha snobbato, e lo si sapeva visto che i poteri forti stanno dall'altra parte, oppure, anche convergendo sulle nostre tesi, ci hanno detto di lasciare stare, che potevamo tranquillamente soprassedere ma (e scusate la citazione): "Quando il saggio guarda la luna...lo stolto guarda il dito".

Svegliamoci un po' tutti! Vogliono trasformare l'anima di questo sport in un ridicolo spettacolo da salotto di pessima fattura, dove l'importante è compiacere lo pseudo potente di turno, presidente o sponsor che sia, solo perché mette i soldi nel giochino: lampante è il contratto con Sky a remunerazione zero per la LNP, che dimostra che l'importante è che se ne parli del basket, l'importante è vendersi per niente solo per far vedere che si esiste. Beh che SKYfo!

Noi non ci stiamo e continueremo a mandare segnali a LNP e FIP.

Segnali forti, chiari, decisi, non violenti ma, significativi.

Ma dovremmo farlo tutti, nessuno escluso!





# SOLIDARIETA'

Anche quest'anno Fossa dei Leoni si è impegnata nella promozione e nell'organizzazione di due eventi sociali che per noi sono ormai diventati un appuntamento al quale non possiamo mancare: parliamo ovviamente della raccolta e distribuzione dei giocattoli per i bambini del reparto oncologico infantile dell'ospedale Sant'Orsola e della colletta alimentare per aiutare quelle persone che, sempre in numero maggiore, fanno fatica a sostenersi ed a garantire a se stessi ed ai propri famigliari un pasto.

La raccolta dei giocattoli è avvenuta nelle due domeniche precedenti il Natale sotto la nostra curva e la risposta è stata come sempre entusiasmante; la distribuzione è poi avvenuta per l'Epifania alla presenza di rappresentanti di Fossa, della squadra e della Fortitudo società.

La colletta alimentare ci ha visti collaborare con il Banco Alimentare presso il supermercato Conad di Viale Silvani nei pressi del nostro

Palazzo dove ormai da tanti anni facciamo tappa in questa giornata di raccolta. Quest'anno però invece di descrivere cosa è accaduto in quelle giornate, come ci siamo adoperati e del risultato ottenuto, mi voglio fare una domanda .. PERCHE'? Perché in una così detta "società civile" c'è sempre più bisogno che gruppi di persone "normali" supportino, affianchino se non addirittura si sostituiscano alle istituzioni per aiutare bambini ammalati, persone in difficoltà, paesi distrutti da ricostruire.....

La solidarietà è un impegno sociale verso gli altri, verso chi è stato colto da sventura.

Mi vengono spesso questi pensieri in merito: per caso non è che la solidarietà è diventata praticamente indispensabile a causa dell'incompetenza, della disonestà, della superficialità di chi dovrebbe invece sostenere materialmente e psicologicamente le persone in difficoltà?

In Italia abbiamo un'evasione fiscale che si aggira intorno ai 250 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO ..... un dato a dir poco impressionante, quante scuole che non crollino, quante strade che non franino, quanti ospedali che funzionino, quante possibilità potrebbero avere in più i giovani con 250 miliardi all'anno da investire.... Siamo i primi in Europa per evasione fiscale!!!

E che dire della corruzione, in questa classifica peggio di noi c'è solo la Bulgaria? (ed i dati del 2016 parlano di un peggioramento rispetto al 2015). Allora mi chiedo la prima forma di solidarietà non dovrebbe forse essere L'ONESTA'?? Se tutti i nostri industriali, artigiani, cantanti, calciatori, sportivi pagassero le tasse dovute non ci sarebbe bisogno di "meno solidarietà"? Se i nostri politici non avessero di fatto cambiato il primo articolo della Costituzione in: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sulla mazzetta", se avessimo politici onesti non avremmo forse anche meno case crollate, meno ospedali e scuole senza mezzi per andare avanti, più possibilità per aiutare chi è stato meno fortunato ? ..... mi voglio fermare qui perché il discorso potrebbe diventare troppo ampio.

Grazie a chi è sempre pronto ad aiutare le altre persone senza chiedersi chi è, come la pensa, da dove arriva o di che colore ha la pelle, grazie perché di questa Italia da rottamare sono rimasti una delle poche parti che danno ancora un po' di speranza.





# TRASFERTE

## 12-11-2016: JESI

Dopo la sconfitta di Mantova, è il momento di tornare a marciare chilometri per seguire la F scudata. Si parte alla volta di Jesi, in terra marchigiana. Solita punta al CentroBorgo nel primo pomeriggio, belli carichi. Riempiamo un pullman di Leoni, e come sempre il viaggio passa, tra una birretta ed un coro, senza nemmeno accorgersene. Arrivati a destinazione, sono circa 200 i Fortitudini presenti al PalaTriccoli. “Siamo la Fossa dei Leoni, e mai nessun ci fermerà”, è il coro che rimbomba a Palazzo non appena entrati nel settore ospiti. Carichiamo la squadra per quaranta minuti con un tifo compatto e deciso. I ragazzi in campo sfoderano una prestazione importante in un momento non troppo facile per noi, portando a casa una vittoria importantissima in termini di classifica. Continuiamo così! AVANTI FORTITUDO

## 25-11-2016 FERRARA

Lasciatoci alle spalle il derby casalingo con Forlì, andiamo in contro a due trasferte consecutive parecchio insidiose. La prima, a Ferrara, si svolgerà per motivi televisivi, di venerdì sera. Questo non è certo un motivo per restarsene a casa, e i fortitudini rispondono presente alla chiamata. La lontananza è tutto fuorché proibitiva, e infatti al Palasagest sono più di 1000 i tifosi ospiti. Il boato biancoblu accompagna i ragazzi per tutta la partita, anche nei momenti più difficili. Finita la partita riprendiamo la via di casa orgogliosi del nostro essere. Da segnalare la presenza di qualche tifoso di casa dietro lo striscione “FERRARA”.

## 04-12-2016 IMOLA

Seconda trasferta consecutiva per la Fortitudo, e si rimane nuovamente in Emilia Romagna. Questa volta tocca a Imola, dove ritroviamo anche i nostri amici dell'Onda D'Urto. Si parte alle 17 dal CentroBorgo, e tra pullman e auto sono parecchi i Leoni presenti. In prevendita, tutti i biglietti ospiti sono andati a ruba in un men che non si dica. Al nostro arrivo, solito prepartita

Ultras, tra birre e chiacchiere, con i nostri fratelli all'esterno del Palazzo. Presto arriva l'ora della palla a due, e la cornice di pubblico è davvero notevole. Al PalaRuggi sono almeno 1500 i fortitudini pronti a sgolarsi per la F che lotta sul parquet. Così è, per tutti i 40 minuti, ma purtroppo questo non basta alla squadra che non riesce a portare a casa il risultato. Pieghiamo striscioni e bandiere, e si torna a casa, comunque orgogliosi di aver consolidato il rapporto con gli amici imolesi, e di essere sempre e comunque gruppo. AVANTI COSÌ



## 11-12-2016 PIACENZA

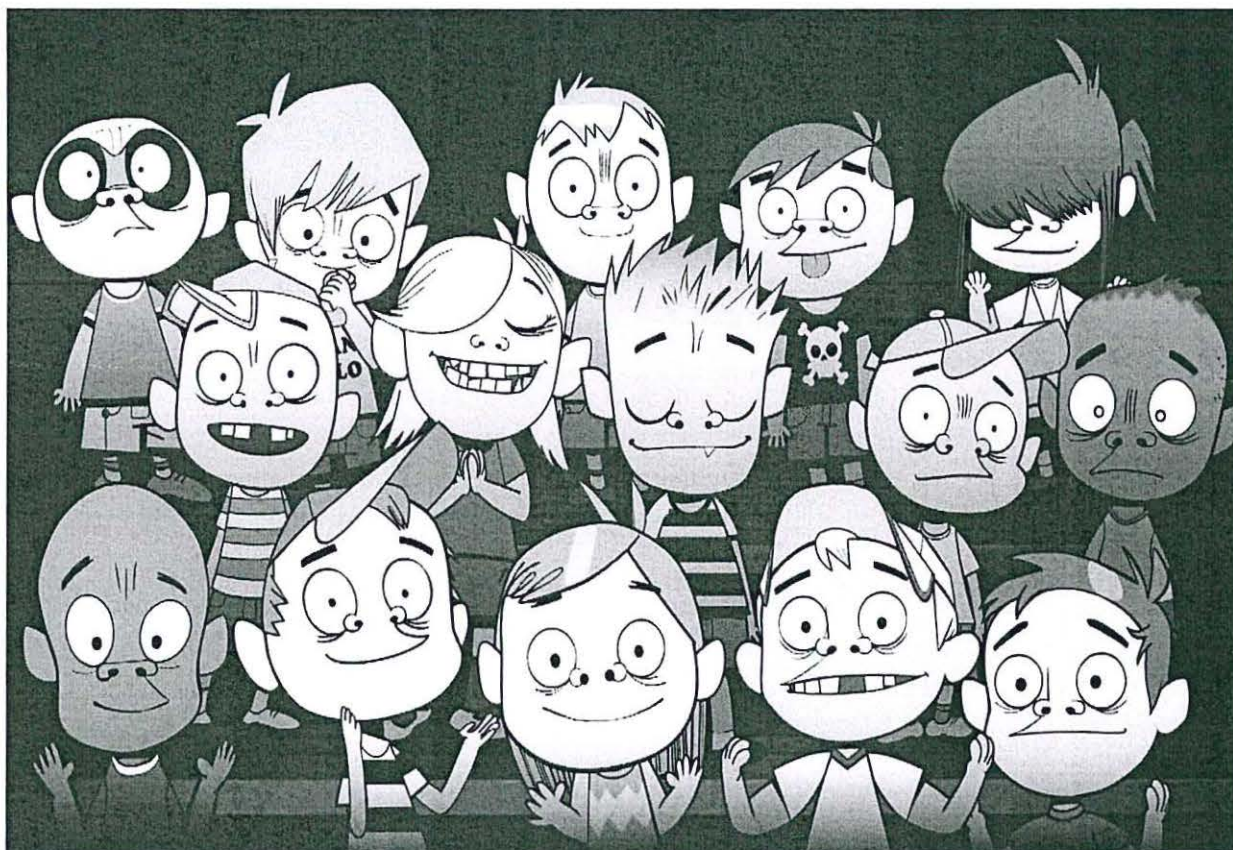
In vista delle due partite casalinghe che chiuderanno l'anno, la Fortitudo affronta l'ultima trasferta del 2016, in quel di Piacenza. La Fossa dei Leoni 1970, come sempre, è pronta a seguire i ragazzi kilometro dopo kilometro, per non fare mancare il proprio apporto. In un momento difficile per la squadra, causa qualche infortunio di troppo, abbiamo il dovere di essere ancora più carichi per non lasciare la squadra da sola. Si parte alle 11 dal solito CentroBorgo, col solito pullman colmo di



alcool e cibo e tanta balotta. Tra un vinello e un coro ignorante, in un men che non si dica siamo al PalaBanca di Piacenza. Compatti scendiamo dal pullman, prendiamo bandiere e striscioni, e facendoci sentire entriamo nel nostro settore ospiti. Il colpo d'occhio è importante, saranno almeno 500-600 i Fortitudini presenti. Buon tifo nel corso della gara, e poco da segnalare per quanto riguarda il pubblico di casa. Purtroppo la squadra compie un passo falso, che però non ci deve far abbattere. La stagione è lunga e lo sappiamo, NOI SICURAMENTE NON MOLLIAMO! AVANTI LEONI!

## 06-01-2017 Casalecchio

“E' più di un anno che aspettavo...”, forse anche qualcuno di più, ma il grande giorno è arrivato. Torna il derby a Bologna, \*Irtus- FORTITUDO. Le chiacchiere stanno a zero, è ciò che tutti volevamo da parecchio tempo. Sarà una lunga giornata. Già da pranzo Fossa dei Leoni si trova per pranzare insieme ai fratelli Casertani giunti fin qui solo per esserci accanto in un giorno come questo. Onore. In ogni caso si inizia a fare balotta e la tensione cresce minuto dopo minuto. Sono stati venduti quasi 3000 biglietti al Popolo Fortitudo, e la punta per tutti i biancoblu e alle 18 presso il parcheggio di Leroy Merlin, di fronte al PalaBave. Il tempo scorre inesorabile e ben presto è l'ora di trovarci tutti, e iniziare un corteo numeroso e compatto verso il nostro ingresso. Torce, bomboni e cori accompagnano il nostro arrivo di fronte al settore ospiti. Solita perquisizione molto attenta da parte delle forze dell'ordine(ACAB), ma ben presto prendiamo posto all'interno del Palazzo. Salutiamo a dovere i cugini, non ci ricordavamo bene quanto fossero ridicoli senza guardarli negli



occhi, e iniziamo a caricare la squadra. La marea biancoblu si fa sentire, ben presto arriva la palla a due. Coreografia dei “Boys Virtus” abbastanza triste. Cercano di riprodurre qualcosa che ricordi Star Wars, ma sinceramente molti di noi sono ancora qui a chiedersi cosa fosse quell'obrobrio che ci hanno proposto. Di risposta, noi esponiamo le due torri, simbolo della nostra città, con sotto la scritta “QUESTA E' BOLOGNA”. Giusto per ricordargli che è solo BiancoBlu. La partita è punto a



punto, si va ai supplementari. La tensione è tanta, e come spesso accade nella nostra storia qualcosina va storto e riusciamo a perdere un derby ai supplementari, che sembrava invece potessimo portare a casa. Ci tocca vedere le bave che invadono il campo, che provano a sbeffeggiarci in lontananza, come a loro piace di più. Questo porta a qualche piccola tensione a bordo campo. Raccolti striscioni e bandiere, si torna in gruppo verso le macchine, comunque orgogliosi di un popolo che ha risposto presente, e che ha dimostrato per l'ennesima volta che a Bologna c'è SOLO LA FORTITUDO. VIRTUS MERDA, A PRESTO!!! Un grazie a tutti i nostri gemellati che sono venuti per esser parte di questo popolo in un giorno così!! CASERTA, IMOLA, CENTO, REGGIO CALABRIA!!

## **15-01-2017 VERONA**

Lasciatoci il derby alle spalle, si torna a girare l'Italia al seguito della Fortitudo, questa volta a Verona. Un'ottima occasione per muoversi compatti e numerosi. Punta alle ore 15.30 alla solita baracca del Borgo. Si affronta il viaggio tra cori e specialità culinarie. Ben presto giungiamo in terra veronese, scendiamo dal pullman a qualche centinaio di metri dal palazzo, che raggiungiamo in corteo. Qualche torcia e il solito coro di arrivo, giusto per non farci riconoscere. Il settore ospiti è pieno in ogni ordine di posto, sono quasi un migliaio i fortitudini presenti. Cantiamo per tutta la partita, senza mollare mai. Perdiamo l'ennesima partita al fotofinish. Nonostante questo, "salutiamo la Fortitudo" e dopo aver "fatto su" il nostro materiale, riprendiamo la via di casa! Kilometro dopo Kilometro, SIAM SEMPRE QUA!

## **22-01-2017 RAVENNA**

I ragazzi hanno bisogno di noi, questo è certo. Dopo l'ultima sconfitta nella trasferta di Verona, bisogna ritrovare la giusta carreggiata contro Ravenna, al PalaDeAndrè. Partenza alle 11.30 dal Centroborgo per il pullman Fossa. La voglia di cantare e di fare balotta non manca mai. In un men che non si dica giungiamo in terra Romagnola, dove numerose macchine di Fortitudini sono lì ad attenderci. Compattiamo il gruppo e facciamo il nostro ingresso nel settore ospiti. Buona cornice di pubblico, ma nessun gruppo ultras di casa presente. I 400 leoni si fanno sentire nel corso dei 40 minuti, stando sempre vicino alla squadra non facendo mai mancare l'apporto canoro. Esponiamo uno striscione per le vittime del terremoto nel centro Italia "Ancora al fianco dell'orgogliosa gente del centro Italia", recita. Ottima squadra Ravenna, ma stavolta la Fortitudo lo è di più. Portiamo a casa un'importantissima vittoria, e salutiamo calorosamente Nikolic, autore della sua ultima partita in biancoblu. PER SEMPRE LEONI!

## **05-02-2017 TRIESTE**

Dopo aver asfaltato i radicchi nell'ultima partita in casa (Ancora godiamo..), si torna a macinare Kilometri per la trasferta di Trieste. La punta farà sudare i meno mattinieri, perchè alle 9 di mattina siamo già alla baracca pronti a salire sul pullman e per seguire la F nell'ennesima trasferta. Carichi di cibo e alcool partiamo alla volta del PalaTrieste. Dopo un lungo viaggio, giungiamo belli carichi a destinazione. Sono un centinaio i Fortitudini presenti. Entriamo nel settore ospiti, caricando la squadra fino all'arrivo della palla a due. Nel primo quarto esponiamo uno striscione per i nostri fratelli rosetani colpiti da diverse diffide "Solidarietà ai fratelli Rosetani". Tifo compatto e rumoroso per tutta la partita. Non portiamo purtroppo a casa il risultato, e si fa quindi ritorno a casa comunque orgogliosi di essere Fortitudini!



## 26-02-2017 FORLI

Quando arriva la settimana antecedente alla trasferta di Forli, la tensione e la voglia di arrivare in Romagna è sempre molto alta. Questa volta però l'Osservatorio ha l'ottima idea di vietare la vendita dei biglietti in Emilia. A noi le cose facili non piacciono, e soprattutto non ci piace stare a casa. E' così che 100 Leoni, muniti di regolare biglietto, partono dalla stazione di Bologna e in treno raggiungono il PalaFiera di Forli. Ahhhh che belle le trasferte in treno, altri tempi. Servizio d'ordine che dalla partenza da Bologna ci tiene sotto controllo per ogni movimento fatto, appena giunti a Forli ci fa accomodare nel settore ospiti. Compatti iniziamo a cantare per la Fortitudo, non tralasciando i saluti ai nostri cari nemici romagnoli. I ragazzi in campo vedendo il nostro arrivo prendono quel briciolo di carica in più che gli permette di sfornare una grande prestazione. Portiamo a casa due punti importanti su un campo dove vincere fa sempre un grosso piacere. MA MA MA MALAVENTURA.... ALLA PROSSIMA BASTARDI!TRASFERTE LIBERE!

## 26-03-2017

### ROSETO

Dopo la pausa del campionato e una serie di partite casalinghe, si torna in trasferta, e che trasferta!! Ci aspettano a Roseto i nostri fratelli. Con la palla a due alle ore 14 (Ci fate SKYfo), sveglia

presto e subito tutti in pullman belli carichi. Giunti a Roseto cominciamo subito con le prime bevute insieme ai nostri fratelli, in attesa dell'inizio della partita. Ben presto arriva questo momento, ci accomodiamo nel settore ospiti e iniziamo a fare il nostro tifo. Bel clima al palazzo, e bel tifo da ambo le parti. La partita termina con una vittoria netta di Roseto, ma in queste giornate il risultato conta poco. Infatti appena usciti da Palazzo, con un corteo congiunto tra Fortitudini e Rosetani per le vie della città, raggiungiamo la spiaggia dove ad accogliere ci è un aperitivo di saluto prima del ritorno a Bologna. Tra una fritturina e diversi bicchieri di vino il tempo vola, qualche coro di saluto insieme ai nostri fratelli e ci tocca di riprendere la via di casa, orgogliosi ancora una volta del nostro gemellaggio. BOLOGNA E ROSETO, MAI UN PASSO INDIETRO!!





## Forlì, dalla trincea: cronaca di una vittoria insperata!

“SCAN-DA-LO-SO! Cosa? Gli incidenti avvenuti al Paladozza domenica 20 novembre? No, scandalosa è la decisione seguente del Giudice Sportivo di squalificare il campo di Forlì, per una giornata, commutabile in una salatissima multa.” Scrivevamo così in un comunicato di fine novembre scorso, pochi giorni dopo la venuta degli ultras Forlì in quel del Paladozza; se da una parte è vero che si alzarono gli animi nel settore ospiti quel giorno, è altrettanto vero che non c'è stato praticamente contatto tra opposte tifoserie e l'eccessiva baldanza romagnola era stata ben controllata da qualche manganellata poliziesca. Nell'azione del giudice sportivo avevamo riconosciuto una vera e propria incursione in quelle che normalmente sono strettamente competenze di pubblica sicurezza, ma già allora ci interessava guardare lungo, alla partita di ritorno in terra romagnola. Avremmo voluto essere in quel Palafiera che è stato crocevia di forti passione fortitudine, anche nelle stagioni meno felici. Quelle parole volevano essere un



legittimo grido di avvertimento.

Con un largo anticipo sulla partita, in calendario per il 26 febbraio, facciamo uscire il volantino informativo della trasferta, comunicando a tutti che saremmo andati in treno. Ipotizzando una probabile forma di divieto, il mezzo che ci garantiva la miglior possibilità di raggiungere il palazzetto forlivese sarebbe stato il treno. Una volta giunti in stazione, muniti del tagliando per la gara che ci saremmo comunque regolarmente procurati -in caso di divieto di vendita ai residenti della provincia di Bologna- l'obiettivo era quello di costituire una potenziale minaccia per l'ordine pubblico. Piuttosto che vederci a spasso per il

centro della città avrebbero preferito contenerci all'interno della curva ospiti. Un pullman o una carovana di macchine avrebbero potuto essere più facilmente intercettate dalle forze dell'ordine al casello, piuttosto che in qualche autogrill... e poi il treno riserva sempre quel fascino antico che solletica l'ultras "romantico".

Ad una decina di giorni dalla gara cominciano a manifestarsi i primi spauracchi repressivi, da voci affidabili e fondate iniziano a profilarsi concrete ipotesi di divieto. Il dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, attraverso l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, non si fa attendere e rimanda al Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive -ai fini dell'individuazione di misure di rigore- la decisione sul da farsi. Da lì in avanti è un caotico susseguirsi di riunioni e incontri in cui prefetture, questure e società sportive ragionano sulle modalità, sui numeri, sulla fattibilità di movimento d'ampie masse lungo l'ottantina di chilometri che ci separano le due città. Appare assurdo, non solo a noi ma anche alla società sportiva Forlì 2.015, che uno dei palazzi più idonei ad ospitare decine di pullman nei parcheggi interni alla sua recinzione non possa riempirsi in tutti i suoi 5600 posti. L'attuale fascino della pallacanestro, oltre che dall'intrinseca bellezza dello sport, è dato dalle tante sfide -fra squadre rivali- cominciate sin dagli anni '80; quella con i romagnoli è una di queste: avremmo voluto e potuto portare un paio di migliaia di leoni a ruggire in difesa dell'Aquila! I dissapori recenti fra le due dirigenze sportive, che avevano battagliato a suon di comunicati dopo la gara di andata, vengono messe da parte e -addirittura- all'ultimo incontro avvengono scambi di mazzi di fiori con i colori della compagine avversaria; ma non c'è nulla da fare. La Questora -manco fosse Caterina Sforza la Signora di Forlì- impone il divieto di vendita ai residenti della nostra provincia; facendo però *trapelare* la non intenzione di procedere a un controllo dei documenti agli ingressi. Viene a profilarsi una forma di divieto già affrontata, anche in tempi recenti, dal gruppo. Si mette in moto la *solita intelligence* per recuperare il numero massimo di regolari -quanto non nominativi- tagliandi di ingresso e ci si augura che vada tutto bene; perché già dal raggruppamento di leoni in stazione centrale a Bologna saremmo stati intercettabili e *reprimibili*, siamo abbastanza scafati da poterci aspettare di tutto dall'operato delle FdO. Solo a pochi minuti dalla partenza, muniti pure del titolo di viaggio, giungono voci che cominciano a sciogliere la tensione del gruppo: ad attenderci nella stazione romagnola ci saranno due pullman diretti al Palafiera e... un sacco di sbirri, pronti a romperci le palle alla prima occasione. Il morale in quel momento sale alle stelle, in anni in cui dobbiamo continuamente difenderci dalle sue bordate repressive, siamo riusciti a *fottere* il sistema!!! Suonerà -magari- come un canto vittorioso all'interno di un'Opera che trionfale non potrà essere; ma ci ricorderemo di questo giorno diverso dagli altri. Quello in cui, tra le tante cose capitate, una ragazza bolognese senza documento ha dovuto dar prova d'amore baciando il suo moroso romagnolo, davanti al bigliettaio, per poter guardare la Fortitudo a Forlì assieme agli *ospiti indesiderati* della FOSSA.



## **NON SIETE STATO VOI, VOI CHE AMMAZZATE DI PERCOSSE I DETENUTI....**

la canzone di Caparezza in cui si parla di abusi in divisa commessi da uomini dello Stato, pare calzare a pennello con le ultime rivelazioni sul caso di Stefano Cucchi, arrestato il 15 ottobre del 2009 e morto una settimana dopo nel reparto protetto dell'ospedale Pertini di Roma.

Dopo ben 4 processi, tutti conclusi senza alcun colpevole per la morte di Stefano, nel nuovo troncone di indagini, aperto nei confronti dei carabinieri che per primi lo avevano arrestato, è stata depositata una nuova perizia medico legale.

Questa volta i consulenti, pur ipotizzando come causa più probabile del decesso di Stefano un attacco di epilessia, patologia di cui Cucchi soffriva, hanno avuto il coraggio di affermare che esiste una possibilità che le recenti fratture alla colonna vertebrale riscontrate sul cadavere di Stefano potrebbero essere la causa scatenante di un processo di decadimento fisico che lo ha portato alla morte.

A seguito delle conclusioni dei periti, i Pm hanno disposto la chiusura delle indagini, anticamera della richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti dei tre carabinieri che effettuarono l'arresto e avrebbero massacrato Stefano dopo la perquisizione presso l'abitazione dei suoi genitori. In particolare, secondo l'accusa, i tre avrebbero preso il ragazzo "a schiaffi, pugni e calci" provocando una "rovinosa caduta" a terra che ebbe come conseguenza la rottura delle vertebre sacrali e lombari. Le lesioni procurate contribuirono a cagionare la morte di Stefano Cucchi, il quale durante la degenza presso l'ospedale Pertini subì un notevole calo ponderale anche perché non si alimentava correttamente a causa e in ragione del trauma subito.

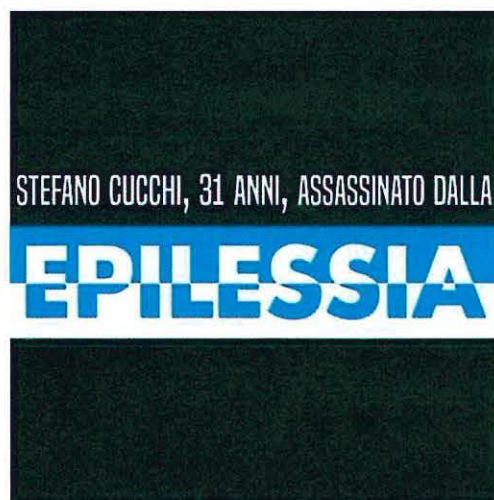
Ai 3 eroici carabani viene contestato il reato di omicidio preterintenzionale, nonché il reato di abuso di autorità in quanto sottoposero Cucchi a "misure di rigore non consentite dalla legge" con "l'aggravante di aver commesso il fatto per futili motivi dovuti alla resistenza di Cucchi al momento del foto segnalamento."

Ad altri tre loro colleghi vengono invece contestati i reati di falso e calunnia in quanto avrebbero cercato di scaricare le responsabilità del pestaggio su 3 agenti della penitenziaria, poi assolti, facendo sparire dal verbale di arresto i nomi di due colleghi presenti al foto segnalamento e accusando i 3 agenti al processo di primo grado "sapendoli innocenti".

Non male per chi dovrebbe proteggere i cittadini, ed a maggior ragione quelli sottoposti alla custodia dello stato...uno stato che considera i detenuti come scarti della società di cui nessuno verrà mai a chiedere conto... su cui sfogare le proprie frustrazioni, con la certezza dell'impunità e dello spirito di corpo sempre pronto ad occultare le peggiori nefandezze... adesso questi onesti servitori dello stato devono rispondere delle loro azioni...del perché abbiamo pestato a sangue un ragazzo di 32 anni, cercando poi in ogni modo di disfarsi di quella colpa infame... gli incubi cari picchiatori non finiranno mai.. la colpa non si cancella...voi siete e resterete per sempre macchiati dal sangue di Stefano !!!

VERITA' E GIUSTIZIA PER STEFANO CUCCHI

UN ABBRACCIO A ILARIA ED ALLA SUA FAMIGLIA ...UN BACIO AL CIELO



**A UCCIDERE  
STEFANO SONO  
STATO IO**

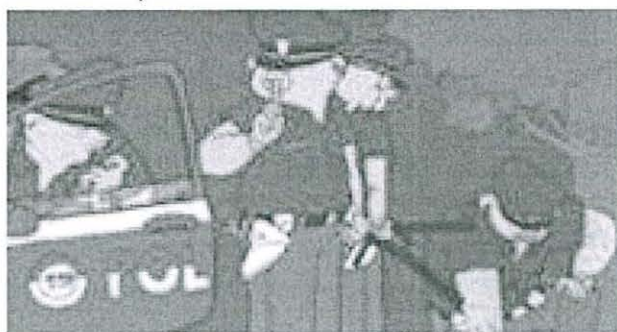


## GIUSTIZIA IN SALDO

Come tutti voi sapete a luglio e gennaio è tempo di prezzi stracciati. E come voi lo sanno anche gli sbirri che hanno ucciso Aldo : se nel luglio del 2009 quando fu pronunciata la sentenza di primo grado, grazie all'indulto hanno ottenuto una riduzione di pena di 3 anni, nel gennaio scorso, grazie alla legge 266/2005, hanno ottenuto un sostanzioso sconto sulla cifra che dovranno pagare allo stato, a titolo di danno erariale. Facciamo un passetto indietro: a seguito della condanna loro inflitta venne avviato un procedimento erariale nei loro confronti per la restituzione dei soldi versati alla famiglia di Aldo a titolo di risarcimento. In primo grado la Corte dei Conti aveva determinato la somma da risarcire allo stato in complessivi 560mila euro. In appello, in virtù di un codicillo inserito nella legge 266/2005, il totale dovuto è stato ulteriormente ridotto a poco più di 150 mila euro, di cui 67 mila per Pontani e Pollastri e 16mila per Segatto e Forlani. Un bello sconto..non c'è che dire...



Io sinceramente non ho parole, questi infami massacratori, queste "schegge impazzite " come scrisse un procuratore della repubblica nell'arringa in cassazione, hanno pagato veramente un inezia rispetto al dolore che hanno causato... si sono preoccupati di cercare un appiglio per ridurre il risarcimento allo stato, ma non si sono certo preoccupati quando stavano pestando con una ferocia spropositata Aldo... quando gli stavano strappando la vita, non si sono preoccupati delle grida, delle implorazioni di "basta! Aiutatemi! Non respiro! " ..no certo ... si sono solo dati da fare per evitare che le loro tasche non venissero troppo intaccate dalla cosa... veramente non so che dire ...mi fanno solo schifo... tanto schifo il sangue di Federico imbratterà ancora e ancora le loro sudicie divise ... non se ne andrà mai ... un incubo che non finirà mai !noi saremo sempre li a ricordarvi quello che avete fatto.... sarete per sempre gli sbirri che hanno ammazzato di botte Aldo !



**VI ODIEREMO PER TUTTA LA VITA!!**



# FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 19.45 ALLE 21.15 SU Radio NettunoBologna 97.00Mhz E IN STREAMING SUL SITO [www.radionettuno.it](http://www.radionettuno.it) (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO [www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net) O SULLA NOSTRA PAGINA Fb
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

*" Il coraggio è resistenza alla paura e dominio della paura, ma non assenza di paura.."* (Mark Twain)

## QUESTA FANZA È DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- ALLE SCENE DA LIBRO CUORE SUL FONDO PULLMAN CON IL GRUPPO CRACKER SHOW!
- A AMMASSO!
- ALLA COREOGRAFIA DEI VIRTUSSINI A CASALECCHIO: UN ALTRO BEL MODO X FARSI RIDERE DIETRO..
- A CHI NON HA ABBASSATO LA TESTA NONOSTANTE IL DIVIETO E SI E'PRESENTATO A FORLI'
- AI TREVIGIANI CHE.. FANNO SEMPRE SCHIFO E QUINDI VANNO OFFESI A PRESCINDERE!
- AGLI STRISCIONI MULTILINGUE CONTRO LA F.I.P. CHE ORMAI NON CI CAPISCE PIU' UN CAZZO!
- A PAPERÒ E SQUAQUA
- AI RAGAZZI DEL GRUPPO E DELLA CURVA DIFFIDATI: SIAMO CON VOI! E VOI CON NOI SEMPRE!
- A GIANLUCA BASILE
- A CHI ROMPE IL CAZZO DI PROFESSIONE!
- A CHI NON HA LA MEMORIA CORTA
- A CHI SI SBATTE PER FAR USCIRE ANCORA LA FANZINE
- ALLE RAGAZZE DEL BANCHETTO
- AI NOSTRI GEMELLATI
- AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...